

# Chiesa di S. Francesco d'Assisi

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/PV240-00223/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00223/>

## CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 223

Codice scheda: PV240-00223

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda madre: PV240-00221

Relazione con schede VAL: LMD80-00300

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Francesco d'Assisi

Fonte della denominazione: consuetudine

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza San Francesco d'Assisi

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Indirizzo: Via Goldoni, 2(P)

CAP: 27100

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

Specifiche: Ingresso libero

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE [1 / 2]**

Ruolo: progetto Cappella dell'Immacolata

Nome di persona o ente: Ruggeri Giovanni

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVIII

### **AUTORE [2 / 2]**

Ruolo: progetto di restauro

Nome di persona o ente: Aschieri Pietro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

### **AMBITO CULTURALE**

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

## **NOTIZIE STORICHE**

### **NOTIZIA**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: prima metà

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: seconda metà

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

L'edificio presenta un impianto cruciforme che aggrega, ad un settore occidentale a pianta basilicale con tre navate, un capocroce a pianta centrale, con bracci di uguali dimensioni e coppie di cappelle quadrate sui fianchi orientali del transetto. La netta distinzione tra le due parti della fabbrica, l'una romanica e l'altra tardo-gotica, identifica la parte posteriore della più antica chiesa, riservato ai monaci e quella anteriore destinato ai fedeli ed è sottolineata dalla diversa altezza e sistema di copertura a volte.

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa conventuale

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.FRANCESCO D'ASSISI

Indirizzo da vincolo: S.FRANCESCO D'ASSISI (P.za Di) - C.GOLDONI (Via)

Dati catastali: FOGLIO 3 MAPP. Q

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1978/10/06

Estensione del vincolo: intero bene

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114139

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Nome del file originale: sfraPV 4.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114140

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Blocco absidale

Nome del file originale: sfraPV 3.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114141

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Pinnacolo

Nome del file originale: sfraPV 1.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114142

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Particolare della decorazione bicroma tra i due portali

Nome del file originale: sfraPV 2.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114143

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Bassorilievo; navata sinistra

Nome del file originale: sfraPV 13.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114144

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta dell'interno

Nome del file originale: sfraPV 5.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114145

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Veduta dell'interno

Nome del file originale: sfraPV 6.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_PV240-00223\_IMG-0000114146

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Trifora in facciata

Nome del file originale: sfraPV1.jpg

**COMPILAZIONE**

**COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2005/05/27

Nome: Marino, Nadia

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00300 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 300

Codice scheda: LMD80-00300

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00223

### OGGETTO

#### OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, chiesa di San Francesco

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

#### Descrizione

L'edificio presenta un impianto cruciforme che aggrega, ad un settore occidentale a pianta basilicale con tre navate, un capocroce a pianta centrale, con bracci di uguali dimensioni e coppie di cappellette quadrate sui fianchi orientali del transetto.

All'esterno paramenti ed elementi decorativi manifestano una fattura accurata e qualitativamente sostenuta: il capocroce è ritmato da eleganti contrafforti e coronato, sui prospetti e sul frontoncino che sporge sul tetto, da una serie di gugliotti cilindrici con cappello conico. Una raffinata cornice ad archetti pensili intrecciati percorre tutto il profilo perimetrale all'innesto del tetto, in risalto sul paramento in laterizi connessi con grande regolarità. La profila superiormente un motivo a rombi policromi in serie sovrapposte, assai consueto nel romanico pavese, che decora anche le terminazioni dei contrafforti. Il capocroce era illuminato da monofore archivoltate, con semplici modanature, e da un grande rosone oggi occluso. Nell'angolo nord-orientale della croce si innesta il campanile, anch'esso ravvivato da cornici decorative ad archetti e rombi.

La facciata, realizzata probabilmente tra la fine del Due e l'inizio del Trecento, pur presentando motivi ricorrenti nella tradizione architettonica pavese ne offre un'elaborazione del tutto originale e ricca di suggestioni provenienti dall'esterno. La tripartizione interna è sottolineata dalla presenza dei contrafforti e dallo spezzarsi del frontone. Colpisce l'originalità del portale gemino, evidente citazione della basilica francescana di Assisi (che guardava a sua volta ad esempi francesi), e forse non privo di qualche legame con il motivo dei doppi fornicati caratteristico delle porte urbane (per esempio la Porta Nuova di Milano). I comparti corrispondenti alle navate laterali erano in origine privi di aperture; sopra il portale centrale si aprono quattro monofore di piccole proporzioni e, al centro, l'ampia trifora sotto arcata

realizzata nell'Ottocento. Coronano il prospetto cinque pinnacoli cilindrici a terminazione conica, con due ordini sovrapposti di finte gallerie. L'effetto scenografico della facciata è accresciuto dalle intense qualità cromatiche del paramento, diviso in varie zone con un effetto di nitida scansione delle superfici.

La netta distinzione tra le due parti della fabbrica, fra lo spazio cioè destinato ai fedeli e quello riservato ai monaci, è sottolineata all'interno dal particolare sistema di copertura: mentre il corpo occidentale, notevolmente più basso, è coperto da tetto a vista nella navata centrale e voltato con crociere costolonate nelle navatelle laterali, il capocroce è interamente coperto da volte a crociera, anch'esse innervate da costoloni torici e con chiavi di volta scolpite con i temi dell'Agnello mistico (sopra l'altare) e con i simboli del tetramorfo apocalittico (sopra le altre campate).

Se gli studiosi di fine Ottocento interpretavano il carattere composito dell'impianto come il frutto del prolungarsi dei tempi di costruzione della chiesa e di un conseguente mutamento del progetto originario, già la Romanini (1964) ribadiva il carattere programmatico di questa scelta constatando l'assenza di tracce di demolizione e di segni di interruzione in corrispondenza con l'innesto delle due parti della fabbrica. L'uso di un sistema di copertura misto non è del resto inconsueto nell'architettura francescana.

Pochissimo resta della decorazione trecentesca della chiesa, coperta dai rifacimenti settecenteschi e perduta a seguito degli interventi otto e novecenteschi. Si segnalano in particolare un San Francesco, un Santo coronato ed una Madonna col Bambino, figure ancora sostanzialmente neoellenistiche ma collocate sotto fantasiose edicole architettoniche, databili immediatamente a ridosso del 1298, anno di conclusione del cantiere. Successiva di più di mezzo secolo è la Presentazione al tempio strappata dalla parete destra della medesima cappella.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La data della fondazione del S. Francesco di Pavia non è nota; è possibile tuttavia che anche a Pavia, come a Milano, l'arrivo dei francescani possa collocarsi alla fine degli anni Venti del Duecento e che, insediatisi dapprima all'esterno delle mura, i frati abbiano fondato un loro edificio di culto in città fin dalla fine del decennio successivo. Donazioni per la costruzione di una chiesa intramurana sono attestate per gli anni 1267, 1277 e 1286, il che lascia supporre una particolare lentezza del cantiere; quando nel 1298 i francescani lasciarono definitivamente l'insediamento extraurbano, cedendolo ai carmelitani, il grande edificio era certamente compiuto. La generale risistemazione settecentesca dell'edificio, i restauri "interpretativi" della fine dell'Ottocento e quelli degli anni Cinquanta del Novecento hanno lasciato segni profondi. In particolare dopo il 1732 fu costruita, sulla testata settentrionale del transetto, la cappella dell'Immacolata, progettata da Giovanni Ruggeri; sempre nel Settecento furono aperti in facciata i due portali laterali, probabilmente assenti nel progetto originario; a fine Ottocento si intervenne nuovamente sul prospetto risarcendo l'originale portale gemino e, sopra di esso, la trifora con oculi a traforo entro un'ampia arcata a sesto acuto. I restauri dell'Aschieri rimossero infine, alla metà del Novecento, tutte le aggiunte interne di età barocca, comprese le volte in muratura della navata centrale.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto